



[tratto dal libro: "SETTE DIALOGHI CON S. AMBROGIO" – autore: Carlo Maria Martini]

[....]

UNA FAMIGLIA si fece avanti

Una famiglia normale: si volevano bene, ma non sempre andavano d'accordo, tutti in casa davano una mano, ma non era raro che qualcuno sbuffasse, pregavano insieme, beneducendo la mensa e la giornata ma c'erano giorni in cui nessuno cominciava la preghiera e finivano per dimenticarsi.

Non erano senza difetti, ma il bene - come è normale - era più grande. Marito, moglie e figli erano uniti, ma non stavano sempre insieme; i genitori curavano che i figli crescessero liberi, ma non se ne vantavano ad ogni riunione; seguivano con attenzione i passi cruciali della vita, con saggi consigli maturati in lunghi silenzi e in qualche dialogo essenziale e talora erano preoccupati, ma non vivevano in ansia, angosciati da mille 'eventuali pericoli: perché anche loro credevano in Dio.

E i figli crescevano liberi, ma non smarriti; talvolta disobbedivano, ma sapevano di sbagliare.

Chi riusciva bene era elogiato, ma con parsimonia: aveva fatto solo il suo dovere e forse poteva dare di più.

Chi stentava e non riusciva era incoraggiato, rimproverato ma mai umiliato.

A nessuno era mai stato detto: "guarda tuo fratello come è bravo: perché non sei come lui?".

I genitori sapevano molto sull'educazione dei figli: l'avevano imparato dai loro genitori, dal loro volersi bene e dai figli stessi.

Proprio perché sapevano molto, ascoltavano volentieri consigli e cercavano maestri.

Perciò così parlarono al vescovo Ambrogio:

"Vescovo Ambrogio parlati della famiglia e dell'educazione dei figli. Insegnaci come si possa dare la vita e insieme la libertà, come si possa amare senza trattenere presso di sé chi è chiamato altrove e come si possa esigere senza costringere, persuadere senza sedurre, educare ai valori e alla fede che professiamo senza ricercare nei figli la realizzazione dei nostri desideri. Parlati della famiglia e dei figli".

Così parlò il vescovo Ambrogio:

"Come l'uomo diventi uomo e la donna diventi donna resta un'opera di Dio che non cessa di riempirmi di stupore: quand'anche avessi letto tutti i libri che dicono della famiglia e dell'educazione dei figli non saprei dire se ci sia un gesto più efficace di quello di mio padre che incomincia le preghiere e di quello di mia madre che incoraggia studi faticosi e dice: 'Tu puoi'. Di tutte le parole di una madre può restare nella memoria qualche detto memorabile o banale, ma la vita dei figli sarà segnata per sempre dal modo con cui la madre accoglieva i bambini e sosteneva le fatiche per crescerli onesti, sani, cristiani e anche esigeva che ciascuno tenesse ordine tra le sue cose.

L'educazione dei figli è impresa per adulti disposti a una dedizione che dimentica se stessa: ne sono capaci marito e moglie che si amano abbastanza da non mendicare altrove l'affetto necessario.

Il bene dei vostri figli sarà quello che sceglieranno: non sognate per loro i vostri desideri.

Basterà che sappiano amare il bene e guardarsi dal male e che abbiano in orrore la menzogna.

Non pretendete dunque di disegnare il loro futuro: siate fieri piuttosto che vadano incontro al domani di slancio, anche quando sembrerà che si dimentichino di voi. Non incoraggiate ingenuamente fantasie di grandezza, ma se Dio li chiama a qualche cosa di bello e di grande, non siate voi la zavorra che impedisce di volare.

Non arrogatevi il diritto di prendere decisioni al loro posto, ma aiutateli a capire che decidere bisogna e non si spaventino se ciò che amano chiede fatica e fa qualche volta soffrire: è più insopportabile una vita vissuta per niente.

Più dei vostri consigli li aiuterà la stima che hanno di voi e la stima che voi avete di loro; più di mille raccomandazioni soffocanti, saranno aiutati dai gesti che vi-dero in casa: gli affetti semplici, certi ed espressi con pudore, la stima vicendevole, il senso della misura, il dominio delle passioni, il gusto per le cose belle e l'arte - la forza anche - di sorridere.

E tutti i discorsi sulla carità non mi insegneranno di più del gesto di mia madre che fa posto in casa per un vagabondo affamato; e non trovo gesto migliore per dire la fierezza di essere uomo di quando mio padre si fece avanti a prendere le difese di un uomo ingiustamente accusato.

I vostri figli abitino la vostra casa con quel sano trovarsi bene che ti mette a tuo agio e ti incoraggia anche ad uscire di casa, perché ti mette dentro la fiducia in Dio e il gusto di vivere bene".

appuntamenti in agenda



Sabato 14 e Domenica 15 Gennaio

Benedizione del pane di S. Antonio

Sabato 28 Gennaio

Ore 18,00: Celebrazione della CRESIMA

Sabato 4 e Domenica 5 Febbraio

Benedizione delle candele della candelora

Domenica 12 Febbraio

Festa di N.S. di Lourdes - Tutte le Messe sono in succursale

1 Marzo - Mercoledì delle ceneri

ore 8,00: S. Messa in Parrocchia - ore 20,30: S. Messa in succursale

dai registri parrocchiali

anno : **2016**

Sono diventati figli di Dio

24 aprile 2016	Sommariva Alessia di Fabio e di Cerabona Mariana
22 maggio 2016	Sperto Giulia di Fabio e di Badino Sara
10 luglio 2016	Cambiaso Edoardo Sabino di Samuele e di Andresi Giulia
10 settembre 2016	Brunetti Mia di Michele e di Napolo Camilla
1 ottobre 2016	Lisci Greta di Roberto e di Favareto Gloria

Hanno partecipato alla mensa del Signore

8 maggio 2016	Bellone Giuseppe
	Dapelo Federico
	Delogu Giovanni
	Gall Antonio
	Lotti Aurora
	Picciau Giada
	Tramontano Ylenia

Si sono sposati nel Signore

18 giugno 2016	Tamagno Francesco e Carpaneto Monica
9 luglio 2016	Bruzzozone Enrico e Furfaro Cristina
17 luglio 2016	Marrollo Marco e Papisidero Sabrina Miriam

Sono ritornati alla casa del Padre

9 gennaio 2016	Morandi Mosè di anni 74
2 febbraio 2016	Imperiale Iginò di anni 82
6 febbraio 2016	Parodi Anna di anni 69
8 febbraio 2016	Vichi Iolanda di anni 93
14 luglio 2016	Baiardo Carmelo Mario di anni 81
1 settembre 2016	Noli Mauro di anni 55
26 settembre 2016	Ponte Pietro di anni 64
22 ottobre 2016	Vaccari Adele di anni 70
27 novembre 2016	Karasec Lucia di anni 94
1 dicembre 2016	Zelaschi Paolo di anni 66
23 dicembre 2016	Vargiu Francesco di anni 81

Tu puoi aiutarci..

Durante l'anno del Giubileo della misericordia, il nostro vicariato ha dato vita, attraverso la collaborazione di alcune persone volontarie, ad una iniziativa significativa: un pranzo (due volte al mese) a favore di quelle persone o famiglie che stanno attraversando momenti di difficoltà.

Seguendo l'invito di Papa Francesco, si vorrebbe dare continuità a questa iniziativa anche oltre l'anno giubilare e intensificarla passando da 2 a 3 pranzi al mese;

modalità di collaborazione:

- Sul posto:
 - cucinando
 - servendo ai tavoli

- Da casa:
 - preparando un secondo (preferibilmente una torta salata) o un dolce



Puoi manifestare la tua disponibilità:

- a don Giacomo **(328 7510287)**

oppure

- a don Francesco **(339 7614052)**